

# “Lo schermo dell’arte” cresce eventi in tutta la città e a Prato

## *Film, letture, seminari al centro del contemporaneo*

PAOLO RUSSO

“**S**CHERMO dell’arte” alla conquista della città. Con la sua sesta edizione (13-17 novembre), il festival di cinema e arte ideato e diretto da Silvia Lucchesi si espande in altri luoghi deputati, disegnando una vera e propria rete. Ferma restando la “casa” dell’Odeon, dalle 18 schermo quotidiano dei 25 film, di cui 16 anteprime italiane, “Schermo dell’arte” ha coinvolto nella sua variegata attività (film, lectures, seminari, i 10 mila euro del premio a un under 35 europeo per girare un video), i luoghi di Firenze e Prato cui è legato da evidenti affinità elettive. Il progetto Visio, curato da Leonardo Bigazzi, trova così casa a Villa Romana per i suoi workshop di dodici fra i migliori creativi europei under 35 (tutti i giorni ore 11-17). Mentre i “Festival talks” (ore 15.45) si muovono fra Aula magna dell’Università (il 14 la star

albanese Adrian Paci), Accademia di Belle Arti (il 15 l’inglese Simon Starling, Turner Prize 2005, poi all’Odeon, ore 21, col suo *Black Drop* in cui lega, attraverso l’evoluzione tecnologica, astronomia e origine del cinema), Museo Marini (il 14 con Deimantas Narkevicius, fra le opere della sua antologica in corso fino al 23) e CCC Strozzi (17, ore 12, la presentazione dell’editore Humboldt books e dei suoi libri d’artista). Al Centro Pecci invece, a vent’anni dalla realizzazione in loco del suo *Wall Drawing #736*, si vedrà (13-15, ore 17) *Sol Le Witt* di Chris Teerink, che dello schivo, quasi invisibile, maestro di minimalismo e concettuale, esplora pensiero ed azione attraverso l’infinita serie di dispositivi cromatico-spaziali — oltre mille gli *Wall Drawing* in tutto il mondo. Tre come sempre le sezioni: “Sguardi”, le monografie sugli artisti, “Cinema d’artista”, i film da loro diretti, e il “Focus” dedicato a Narkevicius (il 16, ore 18, con 4 film all’Odeon). Nella pri-

ma - oltre alle belle pellicole su Sophie Call, Olafur Eliasson, Hiroshi Sugimoto, Mitra Farahani, Gabriel Orozco e la tragica vicenda di Pippa Bacca - spazio alla storia con la biografia di Keith Haring ricostruita, in *Restless* di Guto Barra e Gisela Maita (13, ore 22.30), a partire dal ripristino di un suo murale in un villaggio brasiliano; la grande avventura della Land Art vista nell’opera di Robert Smithson in *Breaking Ground* di Holt & Tegelaers (14, ore 18), e il lirico, impeccabile *Sculpture Constantin Brancusi* (18.30), sul genio rumeno del quale Alain Fleischer fa parlare le opere nell’atelier-museo parigino, montandole con rarissimi filmati d’epoca; l’universo di Duane Michals, 81enne attivissimo fotografo-artista americano, che in *The Man Who Invented Himself* di Camille Guichard (17, ore 22.15), emerge in tutta la sua surreale, ironica poesia. Ancora, in “Sguardi”, *Inside Out* (il 13, ore 18) in cui Alastair Siddons (in sala) documenta il progetto sull’i-

dentità col quale il francese JR, stella della street art, ha coinvolto, dal Brasile alla Palestina, dalla Tunisia alla Francia, migliaia di persone comunicandogli foto dei loro volti e, fatteglierle riavere gigantografate, domandandogli di attaccarle nei loro luoghi. Ancora l’immagine, stavolta come labirinto, nel bellissimo *Dans un ocean d’image* (16, ore 22.30) di Helen Doyle (in sala) che sul tema interpella celebri fotografi e artisti come Alfredo Jaar e Letizia Battaglia. Mentre, per “Cinema d’artista”, in *The Column* Paci, interrogandosi su tempo, lavoro e globalizzazione, trasferisce su un cargo cinese la stessa modalità di lavorazione dei jeans cinesi, manufatti durante il trasporto dalla Cina a destinazione, ad una colonna di marmo che alcuni scalpellini estraggono dal blocco imbarcato in partenza. Un documentario muto e algido, un’acuta riflessione sugli esiti estremi della delocalizzazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra: "Inside Out" di Alastair Siddons sul progetto fotografico di JR, stella della street art. Sopra Duane Michals, maestro della foto Usa

---

**I giovani a Villa Romana, "talks" ad Accademia, Marini e Strozzi. Al Pecci omaggi a Sol LeWitt**

---

---

**All'Odeon restano le proiezioni principali con 25 titoli di cui 16 anteprime italiane**

---

